

# L'Esercito Silenzioso

Carlo Guzzi ci accompagna in questo sensibile viaggio coi suoi duecento uomini in ferro cotto che si ergono da cumuli di macerie, sedimenti di memoria, frammenti di una condizione esistenziale umanamente condivisa. Sagome mute, silenziose presenze che inesorabilmente rivelano l'assenza di una vera identità in una massa informe, svelando l'inganno dell'apparenza e dell'appartenenza: futili tentativi dell'essere umano di costruirsi un'immagine consolidata da simboli comunemente acquisiti, sfuggendo ogni volta dal confronto con sé stesso. Come ombre appartenenti ad una realtà perduta questi anonimi personaggi trascinano con sé il sordido dramma della perdita, dell'impossibilità dell'essere, in cui la ripetizione diviene sospensione temporale, galleggiamento, vuoto. Ma è proprio attraverso questa dimensione che siamo portati, inevitabilmente, all'incontro con noi stessi, alla ricerca di una dimensione più intima, di una Via...

*Irma Zerboni*

**WUN  
DER  
KAM  
MERN**  
FRAMMENTI DI CONTEMPORANETÀ

## Carlo Guzzi

*(Cernusco Sul Naviglio 1970)*

*lavora la carta, il ferro, il legno, l'argilla e la sua anima.*

*Un percorso dove l'attenzione si concentra sull'uomo nella sua accezione più pura: uomo che si fa albero antico, impronta nell'aria, assenza o presenza silenziosa. Ma comunque uomo.*

*Non c'è il desiderio di dominare la materia o di farla propria ma semmai il tentativo di comprenderla attraverso carezze leggere.*

*Diplomato in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera - Milano, espone dal 1994. Vive e lavora a Paina di Giussano (Monza).*

*"Ci ostiniamo a cercare materia e sostanza. Oggetti che ci rassicurino di aver vissuto.*

*Ma nulla può eguagliare la nostra ombra sul mondo, quella zona oscura che generiamo pur muovendoci alla luce."*



[carloguzzi@teletu.it](mailto:carloguzzi@teletu.it)